

L'Aquila, mattinata blindata per il vertice in preparazione della visita di Mattarella

IL CAPO DELLO STATO

L'AQUILA Si sono presentati in tarda mattina su una nuova Fiat 500 L bianca. Scesi dall'auto sembravano avvocati, eleganti con una serie di cartelline in mano. Dopo qualche minuto via XX Settembre, all'altezza del palazzo di Giustizia, è stata «blindata» per l'arrivo di tutti i rappresentanti istituzionali e delle forze dell'ordine della città. Era in programma un vertice, ieri mattina al Tribunale dell'Aquila, in preparazione della visita del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, all'inaugurazione del ristrutturato Palazzo di Giustizia lunedì 16 novembre. A fare gli onori di casa agli addetti al cerimoniale della Presidenza della Re-

pubblica, sobri nel loro arrivo in città, i massimi rappresentanti della Procura generale, della Corte d'Appello del Tribunale e della Procura, oltre a prefetto, sindaco e forze dell'ordine che saranno chiamati a garantire la sicurezza nelle sei, sette ore che Mattarella trascorrerà in città.

LE TAPPE

Il Capo dello Stato presenzierà nella mattinata all'inaugurazione dell'anno accademico dell'università, nel pomeriggio invece tappa al Tribunale, nell'aula magna simbolo di tanti processi anche di respiro nazionale. I particolari sono, per ovvie ragioni di sicurezza, off limits. Mattarella farà comunque tappa anche al Gran Sasso Science Institute, accompagnato sempre dal

vice presidente del Consiglio superiore della Magistratura Giovanni Legnini e dal presidente della Regione Luciano D'Alfonso. Non si esclude anche una sosta alla Casa dello Studente e una passeggiata nei cantieri del centro storico.

UNA SALA PER VILLANI

La visita del Presidente della Repubblica al Tribunale ha anche un alto valore simbolico perché è il primo edificio che da circa un mese è tornato in centro nella sua sede storica. Una sala sarà intitolata a un grande magistrato aquilano scomparso qualche anno fa, Antonio Villani. Il predecessore di Mattarella, Giorgio Napolitano è venuto in città per otto volte.

Marcello Ianni

© RIPRODUZIONE RISERVATA